

R. Bressanelli, L'«Intrapresa ardita». La rivista per gli asili «Pro Infantia» nel suo primo ventennio di vita (1913-1933), Pensa MultiMedia, Lecce 2023.

La ricerca di Renata Bressanelli ripercorre i primi vent'anni di vita della rivista per maestre d'asilo «Pro Infantia», il periodico stampato per la prima volta nel 1913, dalla casa editrice *La Scuola*, per esprimere il punto di vista cattolico verso il settore dell'educazione infantile negli anni in cui la politica italiana, anche sulla scorta di una certa sensibilità pedagogica, si stava mobilitando per dare maggiore organicità anche a quel segmento formativo.

I quattro capitoli che scandiscono la monografia analizzano l'operato dei primi direttori della rivista: Eugenia Giuseppina Giordani Mussino, la cui guida va dalla fondazione della pubblicazione fino allo scoppio della Prima guerra mondiale (1913-1915); Maria Bottini, che tracciò la linea editoriale del periodico nei faticosi anni del Primo conflitto mondiale e del primo dopoguerra (1915-1921); Modesta Bodini, che dovette confrontarsi con l'affermazione della pedagogia neoidealista e con l'avvento del fascismo (1921-1927); Andrea Franzoni, che diresse la rivista mentre il fascismo consolidava il proprio potere (1927-1933).

L'analisi condotta lungo questo arco cronologico mette in luce i temi cari ai vertici editoriali di «Pro Infantia». Anzitutto le prese di posizione sia rispetto alle politiche scolastiche del tempo, sia rispetto a eventi di grande portata, come l'ingresso dell'Italia nella Prima guerra mondiale. In secondo luogo, le istanze sindacali delle educatrici d'infanzia e le modalità con cui il fronte cattolico intendeva dar voce a tali rivendicazioni. Infine, il

dibattito di ordine didattico e pedagogico condotto da «Pro Infantia» alla ricerca di un metodo che potesse adattarsi alle esigenze delle sue lettrici. Se in un primo momento alterni favori ricevettero il metodo froebeliano e quello montessoriano, dalla metà degli anni Venti la rivista iniziò a dare sempre maggiore spazio al metodo agazziano. A partire dal 1933 la rivista assunse una specifica prospettiva metodologica di cui si fece promotrice negli anni seguenti ed è per tale ragione che a questa altezza cronologica è stato posto il *terminus ad quem* della ricerca.

La ricostruzione proposta dal volume mette in relazione una pluralità di fonti: oltre a «Pro Infantia», sono chiamati in causa altri periodici, non esclusivamente di ambito didattico e pedagogico, e la corrispondenza (custodita presso gli archivi della casa editrice *La Scuola*) di don Angelo Zammarchi, cofondatore e convinto promotore della rivista. La scelta di privilegiare una documentazione così vicina al mondo della scuola ha consentito di fare luce su diversi aspetti che le precedenti ricerche, basate perlopiù sullo studio delle fonti ufficiali, non sono riuscite a rilevare con sufficiente esaustività. Tra questi, la ricaduta delle elaborazioni pedagogiche e della volontà politica sulla realtà quotidiana della scuola, le istanze dell'associazionismo di categoria e, non ultimo, l'identità professionale delle educatrici e le loro condizioni di lavoro.

LUCA DAL GRANDE

*Catholic University of the Sacred Heart
of Milan*